

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

1^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 12 GIUGNO 1958

Presidenza del Presidente provvisorio CANONICA

indi del Presidente MERZAGORA

INDICE

Commissione per la Biblioteca del Senato:		Elenco degli eletti in ambedue le Camere che hanno optato per la Camera dei deputati	
Nomina di membri	Pag. 9	Pag. 3
Commissione speciale:		Giunta delle elezioni:	
Proposta di nomina:		Nomina di membri	9
PRESIDENTE	10	Per il funzionamento:	
TRABUCCHI	10	PRESIDENTE	9
Nomina di membri	10	Giunta per il Regolamento:	
Congedi	3	Nomina di membri	9
Discorso di insediamento del Presidente	7	Gruppi parlamentari:	
Disegni di legge:		Per l'iscrizione:	
Presentazione del disegno di legge n. 1 e approvazione di procedura urgentissima:		PRESIDENTE	10
PRESIDENTE	10	Interpellanze:	
ZOLI, <i>Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro del bilancio</i>	9	Annunzio	10

1ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RES. STENOGRAFICO

12 GIUGNO 1958

Interrogazioni:					
Annunzio	Pag.	12	Votazione per l'elezione del Presidente	Pag.	3
Saluto del Presidente provvisorio		3	Votazioni per l'elezione dei Vice Presidenti, dei Segretari e dei Questori		5
Sull'ordine dei lavori:			Ufficio provvisorio di Presidenza:		
PRESIDENTE		10	Costituzione		3
Ufficio di Presidenza:					
Insedimento		6			

Presidenza del Presidente provvisorio **CANONICA**

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ora 10).

Costituzione dell'Ufficio provvisorio di Presidenza

PRESIDENTE. Invito i senatori Sacchetti, Borgarelli, Masciale, Desana, Granata e Bellisario, che risultano tra i più giovani eletti, a prendere posto al banco della Presidenza per esercitare le funzioni di segretari provvisori.

Congedi

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il senatore Dardanelli per giorni 3. Non essendovi osservazioni, questo congedo si intende concesso.

Elenco degli eletti in ambedue le Camere che hanno optato per la Camera dei deputati

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Paolo Angelino, Mario Angelucci, Edoardo D'Onofrio, Antonio Greppi, Arturo Michelini, Agostino Novella e Alessandro Pertini, proclamati eletti sia per il Senato che per la Camera dei deputati, hanno dichiarato di optare per la Camera dei deputati.

Saluto del Presidente provvisorio

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, ne porgere a voi il mio deferente saluto ed au-

gurio di fecondo lavoro, desidero rivolgere un pensiero affettuoso a quei colleghi che per vicende elettorali non sono stati rieletti, ma che portarono con zelante amore un proficuo contributo, per il bene d'Italia, nella passata legislatura. Il mio riverente pensiero va pure ai senatori che la morte ha rapito alla Nazione e all'affetto delle loro famiglie.

Onorevoli colleghi, da questa stessa Roma l'antico Senato della Repubblica dettò savie leggi al mondo e rifulse di gloria per la dedizione alla Patria. Noi siamo i lontani eredi di così grande passato; rendiamocene degni! Io sono certo che, pur nelle divergenze di opinioni, tutti saremo uniti in un solo pensiero: la grandezza della Patria, il benessere del popolo italiano, l'elevazione spirituale della nostra gioventù, che ha vissuto trenta anni di atroci guerre e dolori. Eleviamo lo spirito dei giovani alla gioia della vita, alla bellezza, alla grandezza insuperata del nostro passato! (*Vivissimi, generali applausi*).

Votazione per l'elezione del Presidente

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente del Senato.

Dichiaro aperta la votazione.

Invito il senatore Segretario a procedere all'appello dei senatori.

DESANA, Segretario provvisorio, fa l'appello.

(Segue la votazione).

1ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RES. STENOGRAFICO

12 GIUGNO 1958

Prendono parte alla votazione i senatori:

Aimoni, Alberti, Amigoni, Angelilli, Angelini Armando, Angelini Cesare, Angelini Nicola, Arcudi, Azara,

Baldini, Banfi, Baracco, Barbareschi, Barbaro, Bardellini, Battaglia, Battista, Bellisario, Bellora, Benedetti, Bergamasco, Berlingieri, Bertoli, Bertone, Bisori, Bitossi, Bo, Boccassi, Boggiano Pico, Bolettieri, Bonadies, Borgarelli, Bosco, Bosi, Braschi, Buizza, Busoni, Bussi,

Canonica, Capalozza, Carboni, Carelli, Caroli, Caron, Caruso, Cecchi, Cemmi, Cennini, Cerabona, Cerica, Cerulli Irelli, Cervellati, Ceschi, Chabod, Chiola, Cianca, Cingolani, Conti, Corbellini, Cornaggia Medici, Crespellani, Criscuoli, Crollalanza,

D'Albora, De Bosio, De Giovine, De Leonardis, De Luca Angelo, De Luca Luca, De Nicola, Desana, De Unterrichter, Di Grazia, Di Prisco, Di Rocco,

Fabbri, Fenoaltea, Ferrari, Fiore, Fiorentino, Florena, Focaccia, Fortunati, Franza, Franzini,

Gaiani, Gallotti Balboni Luisa, Garlato, Gatto, Gava, Gelmini, Genco, Giacometti, Gianquinto, Giardina, Giraud, Gombi, Gramigna, Grampa, Granata, Granzotto Basso, Grava, Greco, Guglielmone, Guidoni,

Imperiale, Iodice, Iorio,

Jannaccone, Jannuzzi, Jervolino,

Lami Starnuti, Leone, Lepore, Lombardi, Lombardi, Lorenzi, Luporini, Lussu,

Macaggi, Magliano, Mammucari, Mancino, Marabini, Marazzita, Marchini Camia, Marchisio, Mariotti, Martini, Masciale, Massari, Massimo Lancellotti, Medici, Menca-
raglia, Menghi, Merlin, Merloni, Messeri, Micara, Milillo, Militerni, Minio, Molé, Molinari, Moltisanti, Monaldi, Moneti, Monni, Montagnana, Montagnani, Moro, Mott,

Negri, Nencioni, Nenni Giuliana,

Oliva, Ottolenghi,

Pajetta, Palermo, Palumbo Giuseppina, Paratore, Parri, Pasqualicchio, Pastore,

Pecoraro, Pelizzo, Pellegrini, Pennavaria, Pennisi, Pesenti, Pezzini, Piasenti, Picardi, Picchiotti, Piccioni, Pignatelli, Piola, Ponti, Primerano, Pucci,

Ragno, Restagno, Riccio, Ristori, Roasio, Roda, Romano Antonio, Romano Domenico, Ruggeri, Russo,

Sacchetti, Salari, Salomone, Sand, Sansone, Santero, Sartori, Savio, Scappini, Schiavone, Scoccimarro, Scotti, Secchia, Sereni, Simonucci, Solari, Spagnoli, Spallino, Spano, Spasari, Spezzano,

Tartufoli, Terracini, Tessitori, Tibaldi, Tinzi, Tolloy, Trabucchi, Tupini, Turani, Turchi,

Valenzi, Vallauri, Valmarana, Varaldo, Venditti, Vergani,

Zaccari, Zampieri, Zane, Zannini, Zanni, Zelioli Lanzini, Zoli, Zotta.

Chiusura di votazione

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Procedo ora allo spoglio delle schede.

(I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti).

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente:

Senatori votanti	235
Maggioranza	118
Al senatore Merzagora voti	155
Schede bianche	80

Proclamo eletto Presidente del Senato il senatore Cesare Merzagora.

(L'Assemblea, in piedi, applaude lungamente. Vivissimi applausi anche dalla tribuna della stampa).

**Votazioni per l'elezione dei Vice Presidenti,
dei Segretari e dei Questori**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto per l'elezione dei Vice Presidenti, dei Segretari e dei Questori.

Avverto che ciascun senatore dovrà scrivere sulla propria scheda: per l'elezione dei 4 Vice Presidenti, due nomi; per l'elezione dei 3 Questori, due nomi; per l'elezione degli 8 Segretari, quattro nomi.

Procedo al sorteggio delle Commissioni di scrutinio, composte di 8 senatori per ognuna delle tre elezioni.

(Le Commissioni di scrutinio risultano così composte:

per l'elezione dei Vice Presidenti, dai senatori De Bosio, Tartufo, Tolloy, Battaglia, Riccio, Merloni, Roda, Guidoni;

per l'elezione dei Questori, dai senatori Pezzini, Pucci, Morabini, Marchisio, Zane, Massimo Lancellotti, Di Prisco, Menghi;

per l'elezione dei Segretari, dai senatori Gallotti Balboni Luisa, Russo, Mencaraglia, Amigoni, Bosi, Aimoni, De Leonardis, Bellisario).

Dichiaro aperte le votazioni.

Invito il senatore Segretario a procedere all'appello dei senatori.

DESANA, *Segretario provvisorio, fa l'appello.*

Prendono parte alle votazioni i senatori:

Aimoni, Alberti, Amigoni, Angelilli, Angelini Armando, Angelini Cesare, Angelini Nicola, Arcudi, Azara,

Baldini, Banfi, Baracco, Barbareschi, Barbaro, Bardellini, Battaglia, Battista, Bellisario, Bellora, Benedetti, Bergamasco, Berlingieri, Bertoli, Bertone, Bisori, Bitossi, Bo, Boccassi, Boggiano Pico, Bolettieri, Bonadies, Borgarelli, Bosco, Bosi, Braschi, Buizza, Busoni, Bussi,

Capalozza, Carboni, Carelli, Caroli, Caron, Caruso, Cecchi, Cemmi, Cenini, Cera-

bona, Cerica, Cerulli Irelli, Cervellati, Ceschi, Chabod, Chiola, Cianca, Cingolani, Conti, Corbellini, Cornaggia Medici, Cre-spellani, Criscuoli, Crollanza,

D'Albora, De Bosio, De Giovine, De Leonardis, De Luca Angelo, De Luca Luca, De Nicola, Desana, De Unterrichter, Di Grazia, Di Prisco, Di Rocco,

Fabbi, Fenoaltea, Ferrari, Fiore, Florena, Focaccia, Fortunati, Franza, Franzini,

Gaiani, Gallotti Balboni Luisa, Garlato, Gatto, Gava, Gelmini, Genco, Giacometti, Gianquinto, Giardina, Giraud, Gombi, Gramagna, Grampa, Granata, Granzotto Basso, Grava, Greco, Guglielmo, Guidoni,

Imperiale, Iodice, Iorio,

Jannaccone, Jannuzzi, Jervolino,

Lami Starnuti, Leone, Lepore, Lombardi, Lombardi, Lorenzi, Luporini, Lussu,

Macaggi, Magliano, Mammucari, Mancino, Marabini, Marazzita, Marchini Camia, Marchisio, Mariotti, Martini, Masciale, Massari, Massimo Lancellotti, Medici, Mencaraglia, Menghi, Merlin, Merloni, Messeri, Micara, Milillo, Militerni, Minio, Molè, Molinari, Moltisanti, Monaldi, Moneti, Monni, Montagnana, Montagnani, Moro, Mott,

Negri, Nencioni, Nenni Giuliana,

Oliva, Ottolenghi,

Pajetta, Palermo, Palumbo Giuseppina, Paratore, Parri, Pasqualicchio, Pastore, Pecoraro, Pelizzo, Pellegrini, Pennavaria, Pennisi, Pesenti, Pezzini, Piasenti, Picardi, Picchiotti, Piccioni, Pignatelli, Piola, Ponti, Primerano, Pucci,

Ragno, Restagno, Riccio, Ristori, Roasio, Roda, Romano Antonio, Romano Domenico, Ruggieri, Russo,

Sacchetti, Salari, Salomone, Sand, Sansone, Santero, Sartori, Savio, Scappini, Schiavone, Scoccimarro, Scotti, Secchia, Sereni, Sibille, Simonucci, Solari, Spagnoli, Spalino, Spano, Spasari, Spezzano,

Tartufo, Tessitori, Tibaldi, Tinzi, Tolloy, Trabucchi, Tupini, Turani, Turchi,

Valenzi, Vallauri, Valmarana, Varaldo, Venditti, Vergani,

Zaccari, Zampieri, Zane, Zannini, Zanoni, Zelioli Lanzini, Zoli, Zotta.

1ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RES. STENOGRAFICO

12 GIUGNO 1958

Chiusura di votazioni

PRESIDENTE. Dichiaro chiuse le votazioni ed invito i senatori scrutatori a procedere allo spoglio delle schede.

(I senatori scrutatori procedono alla numerazione dei voti).

In attesa dei risultati delle votazioni, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 12,10, è ripresa alle ore 12,50).

Risultati di votazioni

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione di quattro Vice Presidenti:

Senatori votanti 233

Hanno ottenuto voti i senatori:

Ceschi 124

Bosco 113

Scoccimarro 86

Tibaldi 85

Voti dispersi 5

Schede bianche 19

Proclamo eletti i senatori Ceschi, Bosco, Scoccimarro e Tibaldi. *(Vivi applausi).*

Comunico il risultato della votazione per l'elezione di tre Questori:

Senatori votanti 233

Hanno ottenuto voti i senatori:

Lepore 126

Varaldo 123

Spezzano 86

Voti dispersi 4

Schede bianche 16

Schede nulle 1

Proclamo eletti i senatori Lepore, Varaldo e Spezzano. *(Vivi applausi).*

Comunico il risultato della votazione per l'elezione di otto Segretari:

Senatori votanti 233

Hanno ottenuto voti i senatori:

Carelli 126

Cemmi 125

Russo 124

Granzotto Basso 101

Roda 84

Valenzi 84

Busoni 83

Gallotti Balboni 82

Voti dispersi 4

Schede bianche 18

Proclamo eletti i senatori Carelli, Cemmi, Russo, Granzotto Basso, Roda, Valenzi, Busoni e Gallotti Balboni. *(Vivi applausi).*

La seduta continuerà, per l'esaurimento dell'ordine del giorno fissato, alle ore 17.

(La seduta, sospesa alle ore 12,55, è ripresa alle ore 17).

Insediamiento dell'Ufficio di Presidenza

PRESIDENTE. Invito i senatori Ceschi, Bosco, Scoccimarro e Tibaldi, eletti Vice Presidenti; i senatori Lepore, Varaldo e Spezzano, eletti Questori, ed i senatori Carelli, Cemmi, Russo, Granzotto Basso, Roda, Valenzi, Busoni e Gallotti Balboni, eletti Segretari, a prendere posto al banco della Presidenza.

(I Vice Presidenti, i Questori ed i Segretari salgono al banco della Presidenza).

Essendo presente nell'Aula il senatore Merzagora, eletto Presidente del Senato della Repubblica, lo invito ad assumere la Presidenza.

(Il presidente Merzagora sale al banco presidenziale e, dopo aver abbracciato il senatore Canonica, si insedia. L'Assemblea, in piedi, applaude lungamente. Vivissimi applausi anche dalla tribuna della stampa).

Presidenza del Presidente MERZAGORA

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, chiamato per la seconda volta a questa altissima carica dalla loro generosa benevolenza (malgrado altre personalità ben più meritevoli di me avessero potuto succedervi), non posso non confessare la mia profonda e sincera commozione.

Dopo una presidenza durata cinque anni, soltanto una votazione chiaramente significativa poteva spingermi ad accettare il rinnovo del mandato, e dico ciò non per un atto di orgoglio, bensì per uno spirito di deferente obbedienza verso l'Assemblea della quale ho sempre cercato di interpretare e mediare i desideri.

Durante la seconda legislatura mi sono sempre imposto di rimanere silenzioso e al di fuori delle naturali e ricorrenti contese parlamentari per avere il diritto, in qualsiasi circostanza, di essere considerato da tutti al disopra di esse.

Tale mia costante quanto doverosa riservatezza è l'omaggio più rispettoso che io possa ancora offrire alla riconfermata fiducia concessami dal Senato.

Usciamo da una vicenda elettorale nella quale il Paese, affrontando le operazioni di voto nel modo più ordinato, ha offerto un esempio di matura serietà che impone, a tutti noi, il dovere di operare con altrettanta serietà per il rispetto della Costituzione, della libertà e della democrazia, che altrove sono in pericolo.

Non dimentichiamo mai che, là dove il Parlamento funziona, la democrazia e la libertà sono al riparo da ogni insidia, mentre, quando il Parlamento decade, si può aprire il baratro della sedizione e della guerra civile.

Nell'assumere nuovamente la carica, mi sia consentito di rivolgere un saluto innanzi tutto al Capo dello Stato, supremo magistra-

to della nostra Repubblica, che, con cura attenta e appassionata, ha sempre seguito i lavori del Parlamento; alla Camera dei deputati, con l'augurio di una collaborazione sempre più intensa e feconda; al Governo; alla Corte costituzionale; a tutti gli Organi dello Stato, ed in particolare a quello di più recente istituzione, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, dal quale le nuove Camere trarranno quella collaborazione di consulenza che la Costituzione ad esso affida. Alle Forze Armate, delle quali condividiamo l'orgoglio per la ritrovata efficienza, vada il nostro deferente pensiero, con l'augurio che alla Patria — anche per l'azione vigile e tempestiva del Parlamento — sia sempre risparmiata in avvenire la tragedia di un conflitto che distruggerebbe ogni traccia di vita e di civiltà. Dobbiamo oggi ricordare anche tutti i dipendenti dello Stato che, con competenza ed alto senso di responsabilità, servono fedelmente il Paese.

Un cordiale saluto vada alla nostra stampa parlamentare che, con opera fervida ed intelligente, ha diviso con noi le fatiche della seconda legislatura, con l'augurio che essa possa sempre meglio illustrare agli italiani il lavoro concreto — sovente ignorato — del Parlamento. Ciò contribuirà ad accrescere quel prestigio del Senato che è sempre stato e sempre sarà il primo dei miei pensieri e la mia esclusiva ambizione. Desidero qui ricordare e salutare anche i nostri eccellenti funzionari del Senato di ogni grado e categoria, la cui provata intelligente dedizione è ragione di vivo compiacimento per tutti noi.

Tutte le correnti sane devono, nei momenti difficili, trovare la forza di rimanere unite, perchè soltanto attraverso la concordia potremo ulteriormente affrontare anche il problema della disoccupazione e delle condizioni dei lavoratori che ci viene imperiosamente

commesso dalle grandi inchieste parlamentari che hanno onorato le precedenti legislature e che non possiamo certamente dimenticare.

La funzionalità e il prestigio delle libere Assemblee trovano il loro fondamento nella bontà delle norme regolamentari e nell'autorità della prassi e delle tradizioni.

Quando ci si accorge, però, al vaglio di nuove esperienze, che talune norme non offrono sicura ed indiscussa applicazione, bisogna avere il coraggio di rinnovarle o modificarle attraverso un ponderato esame e con la garanzia della speciale maggioranza stabilita per le modifiche regolamentari.

In molti casi, senza ricorrere a modifiche vere e proprie, sarà sufficiente chiarire alcune interpretazioni, armonizzando le procedure che disciplinano i lavori dei due rami del Parlamento ed instaurando concordemente una nuova prassi che non contrasti con lo spirito delle norme.

Il primo problema da affrontare in ordine di tempo e di importanza sarà quello delle norme per l'applicazione delle leggi costituzionali, sulle quali non è ammissibile permangano dubbi o incertezze.

Nella prima seduta della scorsa legislatura espressi un voto cui il Senato dette la sua appassionata adesione, un voto di affetto e di solidarietà per Trieste italiana. Oggi, il nostro primo impegno sia quello di spianare immediatamente la via ad una legge costituzionale che integri il Senato con gli eletti della Città a noi ineguagliabilmente cara. (*Vivissimi applausi*).

La certezza della procedura di revisione costituzionale potrà anche riaprire il cammino alla tanto dibattuta riforma del Senato, togliendole dalla strada da percorrere, già irta di difficoltà di ogni genere, almeno gli impacci procedurali.

Oltre a ciò, per citare solo i problemi principali, dovremo rivedere la procedura d'esame dei bilanci, in verità resa meno acuta in questi ultimi tempi da un migliorato costume e da una encomiabile autodisciplina dei Gruppi; e dovranno essere puntualizzati taluni aspetti derivanti dall'applicazione del-

l'articolo 81 della Costituzione, nel quadro di quel controllo della spesa pubblica il cui oculato e severo esercizio è divenuto tradizione di questa Assemblea e della sua impareggiabile Commissione finanze e tesoro.

I lavori di questa Commissione e delle altre Commissioni permanenti, che costituiscono il tessuto connettivo dell'Assemblea, troveranno come sempre nella Presidenza ogni collaborazione e ogni appoggio. La sede nuova più ampia e più comoda che, nell'intervallo tra le due legislature, è stata approntata a Palazzo Carpegna per le riunioni delle Commissioni, sarà elemento non trascurabile per migliorare le condizioni del nostro lavoro.

Nell'organizzazione dei nostri dibattiti e nella formazione del calendario dei nostri lavori, faccio pieno affidamento sui membri del Consiglio di presidenza, sui Presidenti dei Gruppi parlamentari, che già nella passata legislatura mi facilitarono il compito in piena lealtà e spirito di collaborazione. Su di essi, oltre che sui Presidenti delle Commissioni, ripongo piena fiducia per il buon funzionamento della nostra Assemblea, certo che sapranno assolvere questo compito con lo stesso generoso impegno che vi posero i loro colleghi della passata legislatura, ai quali desidero, in questa occasione, rivolgere un caldo ringraziamento ed un saluto, con il rammarico vivissimo che le alterne vicende elettorali non abbiano a tutti consentito di essere presenti in quest'Aula.

Onorevoli colleghi, se i gruppi politici, oltre a dibattere i naturali punti di contrasto e di attrito, si riuniranno attorno ai grandi comuni denominatori che interessano tutto il popolo italiano (una organica e moderna riforma della burocrazia, i problemi della piena occupazione, del sollievo dalla miseria nelle zone depresse, ecc.), un lavoro sommanente utile e generoso potrà essere svolto dalla legislatura che oggi, con tanta solennità, si è iniziata.

È questo il fervido auspicio che io voglio formulare oggi per il benessere degli italiani e per le fortune della nostra Patria. (*L'Assemblea, in piedi, applaude lungamente*).

Per il funzionamento della Giunta delle elezioni

PRESIDENTE. Ricordo che l'articolo 15 del Regolamento del Senato prescrive che i poteri ed il funzionamento della Giunta delle elezioni, costituita a norma dell'articolo 7 — lettera b) — sono stabiliti da apposito regolamento, proposto dalla Giunta stessa d'intesa con la Giunta per il Regolamento, approvato dal Senato. Poichè il regolamento anzidetto non è stato ancora portato all'approvazione di questa Assemblea, propongo che, come fu deliberato dal Senato nella 1^a e nella 2^a legislatura, ferma restando la norma dell'articolo 7 — lettera b) — sulla composizione numerica della Giunta delle elezioni, si applichino per quanto possibile, circa la procedura per la verifica delle elezioni e della nomina dei senatori e fino all'emanazione del suddetto Regolamento, le norme in vigore per la verifica delle elezioni dei deputati.

Dato che non si fanno osservazioni, la proposta si intende approvata.

Nomina dei membri della Giunta delle elezioni

PRESIDENTE. Comunico di aver chiamato a far parte della Giunta delle elezioni i senatori: Baracco, Capalozza, Carboni, Cerabona, Cornaggia Medici, De Bosio, Fiorentino, Gianquinto, Gramagna, Granzotto Basso, Menghi, Ottolenghi, Palermo, Picchiotti, Salari, Sansone, Spagnolli, Spasari, Tartufoli, Tessitori e Tupini.

Avverto che la Giunta è convocata domani, venerdì, alle ore 9,30, in un'aula di Commissione.

Nomina dei membri della Giunta per il Regolamento

PRESIDENTE. Comunico di aver chiamato a far parte della Giunta per il Regolamento i senatori: De Luca Carlo, De Nicola, Franza, Lussu, Magliano, Molè, Paratore, Piccioni, Schiavone e Terracini.

Nomina dei membri della Commissione per la Biblioteca del Senato

PRESIDENTE. Comunico di aver chiamato a far parte della Commissione per la Biblioteca i senatori: Jannaccone, Luporini e Ponti.

Presentazione di disegno di legge, approvazione di procedura urgentissima e di proposta per la nomina di Commissione speciale

ZOLI, *Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro del bilancio*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZOLI, *Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro del bilancio*. Ho l'onore di presentare al Senato il seguente disegno di legge:

« Provvidenze per la riparazione di danni provocati da avverse condizioni atmosferiche, per il potenziamento dell'attività economica nazionale ed altri provvedimenti nonchè variazioni allo stato di previsione dell'entrata a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di talune aziende autonome per l'esercizio finanziario 1957-1958 » (1).

Nella stessa giornata di oggi il Governo presenterà alla Camera dei deputati un disegno di legge che autorizza l'esercizio provvisorio per il bilancio 1958-59, i cui stati di previsione furono già presentati al Parlamento nei termini prescritti. La presentazione di tale disegno di legge è imposta al Governo dalla scadenza dei termini dell'esercizio 1957-58 e della efficacia dei relativi stati di previsione, cui si riferiscono le variazioni proposte.

Il Governo chiede al Senato, e chiederà alla Camera dei deputati, di voler procedere all'approvazione di tali provvedimenti con la procedura più rapida consentita dal Regolamento, in modo da poter subito dopo rassegnare le proprie dimissioni al Capo

1^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RES. STENOGRAFICO

12 GIUGNO 1958

dello Stato, a norma della prassi costituzionale.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Presidente del Consiglio della presentazione del disegno di legge n. 1, per il quale il Presidente del Consiglio ha chiesto l'adozione della procedura urgentissima.

TRABUCCHI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRABUCCHI. Essendo stata richiesta la procedura urgentissima per il disegno di legge testè presentato, mentre, d'altro canto, non sono state ancora costituite le Commissioni permanenti, propongo la nomina di una Commissione speciale per l'esame del disegno di legge stesso. Propongo altresì che la designazione dei membri di tale Commissione sia deferita al Presidente.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, metto ai voti la richiesta di procedura urgentissima. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvata).

Metto ora ai voti la proposta del senatore Trabucchi. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvata).

Sospendo la seduta per alcuni minuti, onde procedere alla designazione dei membri della Commissione.

(La seduta, sospesa alle ore 17,30, è ripresa alle ore 17,45).

Nomina di membri di Commissione speciale

PRESIDENTE. Comunico che, in adempimento del mandato conferitomi, ho chiamato i seguenti senatori a far parte della Commissione speciale per l'esame del disegno di legge n. 1: Bertone, Cenini, Cianca, Crollanza, De Luca Angelo, De Luca Luca, Fortunati, Giacometti, Granata, Guglielmo,

Jannuzzi, Lami Starnuti, Mimio, Moro, Oliva, Paratore, Pesenti, Roda, Ruggeri, Salomone, Spagnolli, Trabucchi e Valmarana.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Avverto che la predetta Commissione speciale si riunirà domani, venerdì, alle ore 9,30, in un'aula di Commissione.

Avverto altresì che il Senato terrà seduta pubblica domani nel pomeriggio alle ore 17 per discutere il disegno di legge n. 1 su relazione orale della Commissione speciale.

Faccio presente infine che il disegno di legge relativo all'esercizio provvisorio che il Governo intende presentare oggi stesso all'altro ramo del Parlamento potrà essere esaminato dalla stessa Commissione speciale e che il Senato potrà discuterlo nella seduta pubblica di mercoledì 18, alle ore 17,30: di ciò sarà data conferma nella seduta di domani.

Per l'iscrizione ai Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Ricordo che, a norma dell'articolo 16 del Regolamento, entro cinque giorni dalla prima seduta dopo le elezioni debbono essere presentate alla Segreteria le dichiarazioni per le iscrizioni ai Gruppi parlamentari.

Prego pertanto i senatori che ancora non avessero fatto tale dichiarazione, e coloro che intendessero modificarla o precisarla, di darne comunicazione alla Segreteria entro il termine suddetto.

Preavviso infine che intendo convocare i Gruppi, per la loro costituzione ufficiale, mercoledì 18 corrente, alle ore 9,30.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

RUSSO, *Segretario*:

Al Ministro dell'interno, premesso che due sue interrogazioni, presentate nella precedente Legislatura rispettivamente in data

7 marzo e 11 marzo 1958, relative al Commissario straordinario del comune di Petilia Policastro (Catanzaro) non hanno avuto risposta, chiede di interpellare il Ministro dell'interno per sapere:

1) i motivi per i quali, nonostante sia scaduto il termine massimo previsto dalla legge per la gestione commissariale, non sono state ancora indette le elezioni.

Infatti il Consiglio comunale di Petilia Policastro è stato sciolto il 2 settembre 1957; nella stessa data è stato nominato il Commissario straordinario, nomina che è stata prorogata con decreto 2 dicembre 1957.

2) se non ritiene, pertanto, per rientrare nella legalità, fissare al più presto la data per le elezioni tanto più indispensabile in quanto:

a) il Commissario straordinario signor Mauro trovasi in lite col Comune avendo interposto ricorso avanti le competenti Commissioni tributarie giurisdizionali per l'accertamento del reddito ai fini dell'imposta di famiglia;

b) il trascorso penale del Mauro avrebbe dovuto, per lo meno, sconsigliare la nomina dello stesso Commissario straordinario del Comune;

c) sono in corso contro l'attuale Commissario nuovi procedimenti penali;

d) il Mauro, durante il periodo elettorale, ha dimostrato la peggiore faziosità, abbandonandosi alle più odiose discriminazioni nell'esercizio del suo ufficio;

e) il corpo elettorale negando la maggioranza alla Democrazia Cristiana ha condannato chiaramente anche l'attività del Commissario (1).

SPEZZANO

Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno e al Ministro della industria e del commercio, per sapere se non credano di indirizzare i finanziamenti dovuti al nuovo prestito di circa 50 miliardi accordato dalla Banca Internazionale della Ricostruzione, prevalentemente verso la Calabria,

la Lucania e la Puglia, le quali sono state « stranamente escluse » dai precedenti finanziamenti, mentre hanno assoluta necessità di essere avviate al pari di tutte le altre zone, verso quella effettiva, concreta e sana industrializzazione, che costituisce per quelle benemerite popolazioni la maggiore se non addirittura l'unica speranza di un avvenire economico migliore che soltanto per tal modo potrà essere meno drammatico ed oscuro e forse più promettente (2).

BARBARO

Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e delle foreste ed al Presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se non credano opportuno, necessario e urgente che la provvida legge speciale per la Calabria — le cui addizionali dovranno essere integralmente riservate e devolute alla Calabria stessa — sia resa rapidamente efficiente, operante e feconda di bene per tutte le zone interessate, disponendo categoricamente e una volta per sempre che in tutti i 150 torrenti della Calabria si provveda alla definitiva, completa, radicale sistemazione, secondo il metodo genialmente concepito e felicemente sperimentato, da oltre 70 anni, da uno dei migliori tecnici specializzati della zona e precisamente dall'ingegnere Francesco Barbaro, il quale nel Condurato, nel Cannavò e nell'Annunziata — torrenti che trovansi tutti nel territorio del comune di Reggio — procedette alla integrale sistemazione di tali corsi di acqua, che, in rapida sintesi, consiste nello sbarramento semplice o multiplo a monte del bacino, nell'imbrigliamento frequentissimo e nell'arginazione ristrettissima a valle, che valga a ridurre l'alveo al minimo possibile, purchè, si intende, capace di contenere la massima piena prevedibile; e ciò sia in considerazione dei grandi vantaggi che ne derivano, e che consistono, in primo luogo, negli importanti terreni di risulta, che si ricavano e che subito si formano e si possono migliorare sempre mediante le colmate, divenendo ben presto adatti a qualsiasi coltura; in secondo luogo nelle Centrali idroelettriche, che possono sor-

gere là, dove il bacino lo consenta; in terzo luogo nell'aumento conseguente delle acque di irrigazione in proporzione dell'aumentata altezza dell'alveo; in quarto luogo nelle due strade argini, che facilmente si ottengono e possono utilizzarsi, volendo, anche nei due sensi, e che valgono a rafforzare i muri di argine e a collegare il litorale con la montagna, fino ad una altimetria media di circa 350 metri; e infine nella riduzione connessa di tutti i ponti ferroviari e stradali della valle, vantaggi che nell'insieme compensano e coprono almeno un terzo della spesa complessiva, che si richiede per tale definitiva sistemazione dei torrenti; sia e soprattutto in considerazione dei mirabili risultati, che certamente per tal modo e soltanto per tal modo si ottengono, e che, spegnendo quasi del tutto i torrenti nella loro forza bruta e quasi demoniaca, li trasformano tanto radicalmente, che da centri minacciosi di morte per le popolazioni della valle essi diventano sorgenti feconde di benessere, di serenità e di vita! (3).

BARBARO

Ai Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici, per sapere, se non ritengano necessario e quanto mai urgente, — anche in considerazione delle frequenti interruzioni, che si verificano sulla ferrovia longitudinale tirrenica (ben tre in 24 ore se ne sono avute solamente sulla Roma-Reggio Calabria) e che quasi certamente sono causate dalla pesantezza, dalla velocità e dalla frequenza dei convogli, le quali aumentano l'usura della linea e diminuiscono la resistenza dell'armamento, — intensificare al massimo altresì il potenziamento, da anni insistentemente invocato, della longitudinale Jonico-Adriatica, la quale dovrà anche essere elettrificata e raddoppiata ed essere al più presto posta in condizioni tali da costituire, insieme con la prima, quell'anello di circolazione ferroviaria rotatoria più volte proposto e richiesto, e che sia capace di decongestionare e distribuire il traffico tra il Nord e il Sud e quindi anche di impedire una volta per sempre i frequenti ed altrimenti inevitabili incidenti lamentati, e

ciò con enorme vantaggio per le grandi comunicazioni, sia nazionali che internazionali (4).

BARBARO

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

RUSSO, *Segretario*:

Al Ministro dell'industria e del commercio, per sapere se è al corrente del drastico provvedimento preso dalla Unione industriale del Verbano Cusio Ossola (Novara) che in data 27 maggio 1958 ha comunicato alle Organizzazioni sindacali il preavviso di licenziamento di 400 operai e 40 impiegati dipendenti dalla Società P.M. Ceretti di Villadossola, con decorrenza 11 giugno 1958 motivando la grave decisione in conseguenza « della entrata in vigore del trattato C.E.C.A. e della recessione Americana » e per sapere quale azione intende svolgere il Governo in difesa dell'industria e del lavoro, tenendo presente le particolari condizioni di depressione economica dell'Ossola (1).

TIBALDI, PARRI

Al Presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere i motivi per i quali non si è ritenuto opportuno disporre la costruzione di un braccio stradale di circa 5 chilometri per collegare le borgate Chimento-Sottano e Palombara con la strada S. Giacomo d'Acri-S. Giorgio Albanese.

Detta opera è indispensabile non solo per valorizzare circa 600 piccole proprietà quanto per evitare l'esodo di quei contadini, che, in questi ultimi anni, ha raggiunto punte impressionanti.

Si precisa che i comuni di Acri e di San Giorgio Albanese hanno più volte insistito sulla necessità di detta strada e che il comune di Acri è disposto a far redigere il relativo progetto ed a fungere da stazione appaltante dei lavori (2).

SPEZZANO

1ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RES. STENOGRAFICO

12 GIUGNO 1958

Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se è vero che l'Opera Valorizzazione Sila ha concesso all'Impresa Guffanti « premi » per circa 100 milioni di lire; in caso affermativo a quale titolo detti « premi » sono stati concessi e se il Ministero approva l'operato dell'Opera Valorizzazione Sila o quali provvedimenti ha preso o intenda prendere a carico dei responsabili diretti e indiretti del fatto sopra denunziato (3).

SPEZZANO

Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se sono vere le insistenti voci secondo le quali alcuni automezzi dell'Opera Valorizzazione Sila sarebbero stati impiegati per il trasporto del materiale di costruzione per la Chiesa di San Nicola in Cosenza; qualora i fatti siano veri quali provvedimenti particolari sono stati presi o si intendono prendere a carico dei responsabili e se ed a quali mezzi si intende ricorrere per porre fine al malcostume sempre più dilagante nell'Opera Valorizzazione Sila (4).

SPEZZANO

Al Presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno ed al Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere i motivi per i quali, a distanza di sei anni, non è stata ancora completata — nonostante una perizia suppletiva ed un nuovo finanziamento — la strada San Giacomo di Acri-San Giorgio Albanese (finanziata dalla Cassa del Mezzogiorno, stazione appaltante l'Opera Valorizzazione Sila) e quelli per i quali non sono stati ancora riparati i danni prodotti dall'alluvione dell'ottobre 1957.

Se non ritengano di dover intervenire al più presto sia per il completamento dei lavori sia per la riparazione dei danni per evitare l'aggravarsi dei danni stessi (5).

SPEZZANO

Al Ministro della pubblica istruzione, per sapere se non creda — al fine di intensificare, agevolare e concludere la lotta, che

deve essere condotta senza quartiere contro il residuo, e, purtroppo, ancora rilevante analfabetismo — di studiare, predisporre e con urgenza e all'uopo adottare tutte le più varie, nuove ed energiche misure, mediante, ad esempio, una congrua riduzione della ferma militare per i coscritti non analfabeti, mediante la concessione con criteri meno ristrettivi della liberazione condizionale per i detenuti, mediante una maggiore facilitazione nella concessione del porto di armi ecc., mediante adeguati premi — oltre che ai migliori e più diligenti docenti — ai più bravi allievi scelti, sia fra i ragazzi, sia fra gli adulti ecc., e soprattutto mediante l'istituzione sempre più larga di scuole itineranti, di scuole per famiglia e di zona, che pare abbiano dato ottimi risultati, anche se siano di un certo maggiore costo unitario (6).

BARBARO

Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei lavori pubblici ed al Presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per sapere che cosa intenda fare il Governo al fine di andare incontro ai molteplici, gravi e spesso quasi drammatici bisogni del comune di Ferruzzano in provincia di Reggio Calabria, che è stato dichiarato inabitabile subito dopo il terremoto del 1908 e trovasi minacciato da vaste, continue e pericolose frane nella parte centrale dell'abitato e che eventualmente potrebbe, giusta deliberazione presa all'unanimità dall'Amministrazione relativa, in prevalenza risorgere nella sottostante e vicinissima pianura, e cioè in prossimità del mare e della stazione ferroviaria, la quale trovasi a circa sette chilometri di distanza e nello stesso territorio comunale; e ciò anche in considerazione dello stato di abbandono, di decadenza e di sconforto, in cui trovasi quella forte, sobria, benemerita popolazione, che spesso e in molti casi è addirittura costretta ad emigrare abbandonando importanti estensioni di terreno, che di conseguenza restano perfino incolte con sempre maggiore danno

per l'economia locale e con sempre maggiore disorientamento per tutti gli abitanti della ferace ma tormentata zona (7).

BARBARO

Al Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se non creda di contenere, moderare, e successivamente stroncare del tutto gli strani e addirittura inconcepibili movimenti antimeridionalistici che in Liguria, in Piemonte e altrove aumentano in maniera tanto grave e preoccupante da arrivare perfino, pare, alla mostruosità di comitati di liberazione dai Meridionali, e che, mentre sono in profondo, stridente, assoluto contrasto non solamente con la verità storica, che, per non dir altro, assicura una incontestabile priorità ed un indiscutibile primato all'estrema parte meridionale della Calabria, ad esempio, che 500 anni avanti Cristo, e cioè circa 2.500 anni or sono, ebbe l'altissimo vanto di chiamarsi per prima e da sola « Italia », ma anche con tutti i programmi intesi ad agevolare, intensificare e a sviluppare al massimo i movimenti della mano d'opera, i quali sono fondamentali e forse provvidenziali caratteristiche dei trattati recentissimi sul Mercato comune europeo e sull'Euratom, offendono il profondo sentimento patriottico dei migliori italiani, che hanno spesso anche versato, al pari dell'interrogante, il loro sangue, per la Patria unitariamente concepita, amata e difesa, e soprattutto il sacrificio di tutti i Martiri e degli Eroi di tutte le guerre, Caduti « con il nome d'Italia sulle labbra e con la fede d'Italia nel cuore »! (8).

BARBARO

Al Ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non creda di intervenire per far revocare l'ordinanza ministeriale del 14 gennaio 1958, che consente ai candidati cittadini italiani di lingua materna tedesca del Trentino-Alto Adige di sostenere presso gli atenei italiani gli esami di Stato in lingua tedesca a loro richiesta; e ciò anche in considerazione dell'ordine del giorno del Sena-

to accademico dell'Università di Padova del 22 gennaio 1958, il quale anzitutto esprime il proprio stupore per la recente e sopra accennata disposizione, inoltre ricorda che l'articolo 271 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore sancisce, che la lingua italiana è la lingua ufficiale dell'insegnamento e degli esami in tutti gli stabilimenti universitari e che il bilinguismo non si estende oltre i limiti della provincia di Bolzano, e ancora fa presente che una ordinanza non può esorbitare dalle vigenti disposizioni di legge, e infine invita a disporre in altro modo, se proprio sarà ritenuto necessario, per le esigenze della predetta minoranza alloglotta nell'ambito e nei limiti dei diritti ad essa riconosciuti dalle leggi dello Stato (9).

BARBARO, FRANZA

Interrogazione

con richiesta di risposta scritta

Al Ministro dei lavori pubblici, per conoscere se risponde a verità la notizia apparsa su alcuni quotidiani secondo cui il tracciato dell'Autostrada del Sole che verrebbe adottato per il tratto Firenze-Roma sarebbe quello originario (Firenze, Chiusi, Orvieto, Roma) e non quello Umbro-Sabino propugnato dalle Tre Venezie, dalla Romagna, dalle Marche, dagli Abruzzi, dalla Sabina e dall'Umbria.

L'interrogante fa rilevare come le ragioni che limitano a favore del progetto Umbro-Sabino sono state più volte illustrate ai superiori organi ministeriali ed hanno formato oggetto di numerosi convegni interregionali, ultimo quello giornalistico tenutosi a Perugia il 20 aprile 1958 con la partecipazione dei giornalisti delle 22 provincie interessate.

Lo sviluppo dell'Umbria è particolarmente legato alla realizzazione del progetto Umbro-Sabino, che rappresenta veramente l'aspirazione legittima e sacrosanta di questa Regione, ancora oggi sempre « ultima tra le ultime » (1).

IORIO

1^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RES. STENOGRAFICO

12 GIUGNO 1958

Ordine del giorno**per la seduta di venerdì 13 giugno 1958**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, venerdì 13 giugno, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

Discussione del disegno di legge:

Provvidenze per la riparazione di danni provocati da avverse condizioni atmosfere-

riche, per il potenziamento dell'attività economica nazionale ed altri provvedimenti, nonché variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di talune Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1957-1958 (*Procedura urgentissima*) (1).

La seduta è tolta (ore 17,50).

Dott. ALBERTO ALBERTI
Direttore dell'Ufficio dei resoconti parlamentari